

FECONDAZIONE: LA STRATEGIA DEGLI INDIGNATI

Antonino Guglielmino

MEDICO GINECOLOGO *

La Corte Costituzionale, come è noto, ha dichiarato la Legge 40 parzialmente incostituzionale. Questo risultato è stato fortemente voluto dalle innumerevoli coppie italiane infertili o con problemi genetici, che in questi anni hanno visto lesa il loro legittimo diritto alla salute e ad una terapia adeguata alle loro condizioni cliniche. La modifica della legge 40 oltre ad eliminare immediatamente cattive e pericolose pratiche subite dalle donne, apre diverse possibilità di sviluppo e di miglioramento della pratica medica nella Medicina e Biologia della Riproduzione che ancora non sono chiaramente visibili. Oggi possiamo dire con certezza che la maggior parte delle coppie, fino ad ora costrette ad andare all'estero per avere un trattamento vietato in Italia come la diagnosi genetica pre-impianto o in cerca di una migliore pratica medica, possono avere quanto loro serve rimanendo nel proprio Paese. La medicina torna ad essere strumento di cura e rimedio per la coppia infertile che potrà avere un trattamento adeguatamente scelto con autonomia e responsabilità da un medico che deciderà con il consenso della coppia la migliore pratica medica. Il primo risultato sarà la diminuzione delle gravidanze plurigemellari che in questi anni in Italia sono aumentate vertiginosamente, mettendo seriamente a rischio la salute delle donne e dei nascituri.

Davanti a queste buone notizie ho difficoltà a comprendere coloro che dopo la sentenza hanno gridato alla confusione e si sono indignati. Non vi è infatti alcuna confusione. Il numero di ovociti da inseminare, ad esempio, sarà stabilito dalla condizione clinica ed il congelamento embrionario sarà effettuato per evitare che un determinato trasferimento possa pregiudicare la salute della donna.

Se poi qualcuno vuole convincere le coppie a non andare dai medici per farsi curare attraverso la Medicina della Riproduzione è libero di farlo: se avrà idee sufficientemente forti per far breccia, la gente lo seguirà, altrimenti vorrà semplicemente dire che quelle idee non hanno buone gambe. Di certo quelle convinzioni non possono essere imposte per legge in un Paese libero e laico. Si finisca, dunque, con la pratica della menzogna, dei ricatti e delle minacce prive di qualsiasi fondatezza. Gli operatori della Medicina e Biologia della Riproduzione seguono le direttive e le indicazioni delle Società scientifiche per quanto riguarda la pratica medica e le disposizioni Regionali, Nazionali o Europee per quanto attiene i requisiti dei Centri. Solo gli organismi individuati da queste istituzioni possono controllare e monitorizzare le attività ed i requisiti dei Centri.

**Presidente Fondazione Hera*